

Decreto sicurezza, cambia la bozza: fermo per i minori di 24 ore. Dal Quirinale no ai poteri speciali ai militari di Simone Canettieri e Monica Guerzoni

Durante il confronto tra gli uffici legislativi di palazzo Chigi e del Quirinale sono emerse perplessità su norme che potrebbero avere effetti eccessivamente repressivi

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 20 ottobre 2026)



Discussione ancora aperta sul nuovo decreto Sicurezza, [dopo gli scontri di Milano](#): in attesa che inizi il Consiglio dei ministri gli uffici legislativi del governo e quelli del Quirinale si stanno ancora confrontando. **Girano bozze a uso dei ministeri**, ma manca quella finale.

La principale perplessità riguarda il conferimento dei poteri di polizia giudiziaria ai 500 militari che saranno inviati fino al 31 dicembre a Milano. **Il presidente Sergio Mattarella sarebbe dunque contrario ad allargare i compiti dei militari**, che non hanno una formazione specifica di polizia giudiziaria al contrario di **polizia, carabinieri e guardia di finanza**. Una fattispecie che rischierebbe di evocare scenari repressivi.

È dato ormai quasi per scontato che la norma non passi e che si decida, nel potenziamento del progetto Strade sicure, di **formare delle pattuglie miste** composte da forze dell'ordine e dall'esercito.

Per tutto il giorno si è discusso anche **sul fermo preventivo di 24 ore per i minorenni**. La norma era saltata dal testo ma adesso è rientrata nella bozza e potrebbe essere approvata.

Nel decreto è prevista la punibilità dei minori: una presunzione di punibilità del minore dai 14 ai 18 anni, salvo prova contraria (per il Codice Rocco è sempre stato il contrario: la capacità di intendere e di volere dei minori deve essere dimostrata). Non solo. **Si estende ai minorenni la**

“flagranza differita” e, per i minori con più di 16 anni, si consente al giudice di disporre di misure cautelari anche se interrompono i processi educativi in atto. All'orizzonte c'è anche l'inasprimento delle sanzioni penali per fatti commessi da gruppi in occasioni di manifestazioni. L'altra novità riguarda l'introduzione del nuovo reato di «partecipazione violenta a [manifestazioni pubbliche](#)», per sanzionare chi, partecipando a un gruppo di più di 5 persone, utilizza illegittimamente mezzi atti a offendere in modo da creare un pericolo concreto. Il ministero della Giustizia ha fatto inserire anche l'ampliamento della «flagranza differita» (articolo 382-bis del codice procedura penale) ai **reati di devastazione e saccheggio, attentato a impianti di pubblica utilità, reato di partecipazione violenta a manifestazioni pubbliche, danneggiamento da parte di un gruppo**. Non solo nel decreto si parla anche di procedibilità d'ufficio del reato di lesioni a agente o ufficiale di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza in tutti i casi (oggi la perseguibilità c'è solo nell'ipotesi aggravata).

Per far funzionare meglio la macchina giudiziaria ci saranno misure per facilitare l'assegnazione provvisoria dei magistrati, con possibilità di assegnazione di un magistrato a più uffici del distretto. E ancora nella bozza del [decreto Sicurezza](#), visionata dal Corriere, si prevede anche l'**ampliamento della misura prevenzione personale dell'avviso orale**, che consente di imporre il divieto di radunarsi in luoghi pubblici anche limitato a determinate fasce orarie e maggiore responsabilizzazione dei genitori per i danni causati dai minori. È ancora in discussione, infine, il potenziamento degli strumenti informativi dell'intelligence, imponendo alle piattaforme digitali di fornire un numero più ampio di informazioni rispetto alle mobilitazioni che ormai passano dai social.